

09,45	Sci, gigante mas. - 1 ^a m. Rai3/Eurosport
11,00	Sci, libera donne Rai2/Eurosport
14,00	Sci, gigante mas. - 2 ^a m. Eurosport
14,50	Rugby, «Sei Nazioni»: Italia-Scozia La7
16,15	Mondiali sci nordico, 30 km RaiSportSat
17,30	Rugby, «Sei Nazioni»: Francia-Galles La7
17,30	Pallanuoto, Florentia-Chiavari Rai3
18,00	Volley, Vibo Valentia-Verona SkySport3
18,30	Basket, Teramo-Roseto SkySport2
20,30	Volley, Padova-Treviso SkySport3

A Brescia e Firenze, ultimo (o quasi) treno per la salvezza

Samp e Udinese in cerca di punti per la zona Champions. Scommesse: Modena-Chievo tutti prosciolti



Si giocano oggi gli anticipi della 7^a giornata di ritorno: alle ore 18,00 **Brescia-Sampdoria** (diretta tv su SkyCalcio2 - arbitro Nucini) e alle 20,30 **Fiorentina-Udinese** (SkySport1/Calcio1 - arbitro Trefoloni). Domani si completa il programma con questi incontri: ore 15,00 Bologna-Livorno (SkySport1/Calcio3 - Rodomonti); Cagliari-Atalanta (SkyCalcio6 - Ayroldi); Juventus-Siena (SkyCalcio1 - Collina); Lazio-Parma (SkyCalcio4 - Messina); Lecce-Messina (SkyCalcio2 - Rizzoli); Palermo-Roma (SkyCalcio5 - Rosetti); Reggina-Chievo (SkyCalcio7 - Pieri). Alle 20,30 Inter-Milan (SkySport1/Calcio1 - De Santis). Intanto, nell'ambito dell'inchiesta sul calcio-scommesse, la Commissione Disciplinare ha prosciolti tutti i deferiti per un presunto tentativo di illecito sportivo in occasione della gara Chievo-Modena del 2 maggio 2004. La decisione, resa pubblica ieri mattina ha riguardato le due società, il presidente del Modena Romano Amadei, il direttore sportivo Dorian Tosi e il calciatore Antonio Marasco. L'accusa aveva richiesto per i fatti contestati la retrocessione del Modena in serie C e la penalizzazione del Chievo di 3 punti da scontare nel campionato in corso.

Isolde Kostner

La sciatrice azzurra è rinata a San Sicario, sulla pista che tra meno di un anno ospiterà le gare veloci femminili di Torino 2006. Nel superG di ieri si è piazzata seconda, a 57 centesimi dalla svedese Anja Paerson, leader nella classifica generale. Isolde non salva sul podio dalle finali di Coppa del mondo del marzo 2004 a Sestriere (3^a in discesa). Lucia Recchia, argento nel SuperG dei Mondiali, ha chiuso al 16^o posto, appena un gradino sopra Elena Fanchini, arrivata a San Sicario dai Mondiali juniores nella vicina Bardonecchia.

CD MUSICA

Classica da collezione
HOROWITZ
 Mussorgski Scarlatti Haydn
 in edicola dal 1° marzo
 il 6° Cd
 con l'Unità a € 5,90 in più

lo sport

CD MUSICA

Classica da collezione
HOROWITZ
 Mussorgski Scarlatti Haydn
 in edicola dal 1° marzo
 il 6° Cd
 con l'Unità a € 5,90 in più

Ferrari, la nuova sfida è vincere ancora

Presentata a Fiorano la F2005. Montezemolo: «Difficile ripetersi, ma ci riusciremo»

Lodovico Basalù

MARANELLO Prudenza, perché per restare ai vertici della Formula 1 servirà ancora una impresa. Il significato del messaggio di Luca Cordero di Montezemolo è questo, nella giornata di presentazione della nuova F2005. Arrivata tardi, a una settimana appena dall'inizio delle prove del primo Gp della stagione in Australia. Dove la bella, filante, monoposto disegnata dall'italiano Aldo Costa - e con in bella evidenza sulla carrozzeria il vecchio logo Fiat disposto sul musetto e sui deflettori posteriori - però non ci sarà. La F2004M (dove M sta per modificata) è infatti già in volo per Melbourne. La F2005 la vedremo a Imola. O più avanti, a Barcellona, sede del Gp di Spagna, ovvero il quinto della stagione. Un avvio con i piedi di piombo, insomma. «Perché gli avversari hanno sete di vittoria e hanno mezzi illimitati - dice il presidente della Ferrari, della Fiat e di Confindustria -. Ma guardate chi siamo da sei stagioni consecutive: il punto di riferimento nella massima espressione dell'automobilismo. Penso al 1992, alla mia prima presentazione da presidente delle Rosse. Non sapevo nemmeno chi avesse disegnato la macchina».

È subito il turno delle nuove regole: «Le hanno fatte apposta per ostacolarci. Possiamo parlare di una vera e propria rivoluzione imposta dalla Fia. Che ha penalizzato soprattutto noi. Ma se serve a vivacizzare lo spettacolo, ben venga». Seguita da una doverosa puntualizzazione sull'accordo raggiunto con la stessa Fia, Ecclestone e le banche per la ripartizione dei diritti televisivi e pubblicitari: «Gli altri vogliono organizzare, come GPWC, un loro mondiale dal 2008? Che facciamo pure - commenta Montezemolo - Noi abbiamo trovato un'intesa giusta fino al 2012. Soprattutto per non pesare in alcun modo sui bilanci della Fiat. Vorrà dire che richiameremo in servizio tanti nostri "ex", da Lauda a Prost, da Alesi a Berger. E faremo un monomarca Ferrari. Via, ragioniamo... Da qui al 2008 c'è tempo, e sono sicuro che un accordo definitivo lo troveremo». C'è una pausa, un pensiero da parte del presidente di Confindustria per il Pontefice: «È un uomo stanco, provato, ammalato, un grande uomo. Ancora ricordo poche settimane fa lo sforzo che fece per riceverci, per dimostrare il proprio interesse per il nostro mondo. Anche noi della Ferrari siamo vecchi. Nel senso che ne abbiamo viste tante. Ma non ci siamo addormentati, co-

Il presidente: gli avversari hanno sete di vittoria ma noi da sei stagioni siamo il punto di riferimento



La nuova F2005 che debutterà dal Gp di Spagna. In alto il presidente di Maranello Luca Cordero di Montezemolo, in basso gli nuovi pneumatici Bridgestone



Nata dal progetto di Aldo Costa

MARANELLO «È la Ferrari più bella che io abbia mai visto. Telaio nuovo, nuove sospensioni, nuovo sistema sterzante. E una mappatura elettronica realizzata in tutto e per tutto in fabbrica. Bravo, ingegnere Aldo Costa!». È Rory Byrne a fare i complimenti a quest'uomo, nato il 5 giugno del 1961 a Parma, che è il vero eroe della giornata. Per la prima volta un italiano, dopo oltre 20 anni (il mitico Mauro Forghieri lo aveva fatto nel 1984), firma una F1 tutta sua. Prendendosi gli dal progettista dei progettisti, il sudafricano Byrne, strappato anni fa a suon di milioni di euro dal suo eremo thailandese, dove si appresta a tornare nel 2007. «Ho realizzato una macchina che "rispetta" le gomme - spiega Costa - parente stretta della F2004. Non preoccupatevi se perderemo all'inizio... Abbiamo fatto la scelta giusta, scegliendo di schierare, per ora, la vecchia monoposto, seppure aggiornata. lo. ba.

la Jordan a Mosca, la Toyota a Tokyo. Ralf: «È finito il dominio di Maranello»

I piloti Naraian Karthikeyan e, a destra, Tiago Monteiro in posa ieri pomeriggio accanto alla nuovissima Jordan sulla Piazza Rossa di Mosca. La Russia ospiterà quest'anno un Gran Premio di Formula Uno



Ralf Schumacher interviene alla conferenza stampa di presentazione della nuova Toyota annunciando la fine dell'era Ferrari. La manifestazione è stata organizzata ieri a Tokio dalla scuderia giapponese. L'autovettura è completamente ridisegnata per la stagione alle porte dopo i deludenti risultati degli scorsi anni

Molte innovazioni tecnologiche nella nuova Rossa e una cura particolare al motore che secondo le regole 2005 dovrà durare per due Gp

Il nuovo look: doppio alettone e pance strette

MARANELLO «È la decima volta consecutiva che mi trovo qui con voi, alla presentazione di una nuova Ferrari. Sono al contempo contento e anche nervoso in prospettiva campionato. Speriamo che la macchina vada bene, anche se la squadra non ha certo bisogno dei miei complimenti per quanto mi ha permesso di ottenere». Michael Schumacher, 36 anni, nessuna voglia si smettere. Ma di mettere le mani avanti sì. È lui il Re: amato, odiato, invidiato. Il Re anche all'interno della fabbrica più famosa al mondo.

Anche se non sarà lui a provare per primo la nuova F2005. Lo faranno Luca Badoer e il neo assunto, lo spagnolo Marc Gené, visto che il tedesco è già in volo per Melbourne.

Probabilmente la prossima settimana a Vallelunga se al nord neve, fango e pioggia continueranno a farla da padrone. «La F2005 l'ho vista crescere, piano piano - dice Rubens Barrichello - Se è veloce quanto è bella allora siamo a posto. Le nuove regole da un lato mi piacciono: si correrà e si fatterà di più, e non solo per i 19 Gran premi, ma per il maggior ruolo del pilota nel salvaguardare gomme e macchina. Anche se ho delle perplessità circa la reazione degli spettatori. Ci metteranno un bel po' a capire chi diavolo partirà primo, secondo, terzo e così via. Con le prove che si svolgono per somma di tempi tra sabato e domenica è un bel casino». Si scambiano complimenti, Schumacher e Barrichello. Il

brasiliano: «Non esagero dicendo che questo qui, a volte, è impossibile fermarlo. Ma ogni anno mi sento meglio. E sempre più motivato».

Replica Michael: «È Rubens il mio principale avversario. Anche se con la F2005 subito pronta per l'inizio del campionato mi sarei sentito meglio. Gli avversari? BMW-Williams e Bar-Honda, dico io. E ovviamente Renault e McLaren-Mercedes. Ma non chiedetemi sempre come mi sento al cospetto di giovani piloti quali Raikkonen o Alonso. Io, alla mia età, mi sento benissimo, faccio quello che faccio in modo naturale. E in più mi diverto. Corriere e vincere fino a 40 anni e passa? Perché no?».

La F2005 è lì, vicino, protetta gelosamente da uno degli 800 addetti al reparto corse. Anche se non è quella che si vedrà a Barcellona. Ci mancherebbe altro. Nessuno offre in pasto soluzioni nuove agli avversari. Ma qualcosa si vede: doppio alettone anteriore, pance molto strette, radiatori incredibilmente miniaturizzati, scarichi subito dietro la schiena del pilota, nuovo motore, siglato "055" e progettato dai soliti ingegneri, Gilles Simon e Paolo Martinelli. Che spiega: «abbiamo dovuto ridisegnare molte delle parti in movimento. E con noi la Shell ha realizzato nuovi olii specifici, per resistere 1400 chilometri, ovvero la distanza di due week end di gara».

lo. ba.

me potrebbe sembrare a qualcuno».

Jean Todt, 59 anni proprio in concomitanza della nascita della nuova arrivata, non disdegna il ruolo di gran cerimoniere della Nazionale Rossa, convinto del proprio ruolo di direttore generale: «La Ferrari "è" la F1. Questo è il punto di partenza sul quale ragionare - attacca il francese -. Abbiamo la stessa voglia del 2000, quando erano 21 anni che il titolo latitava. E in più il 2004 è stato un anno record per le vendite Ferrari nel mondo. Un anno in cui tutti dicevano, dopo i tempi invernali, che noi eravamo spacciati e gli altri andavano forte. Facemmo una doppietta, proprio a Melbourne».

Tra gli invitati nel reparto della Nuova Logistica, sulla pista di Fiorano, c'è anche Hiroshi Yasukawa, direttore di Bridgestone Motorsport. «Le "scarpe", come si dice in gergo - ironizza Montezemolo - sono importantissime in F1. E lo saranno ancora di più quest'anno, con prove e gara da completare con lo stesso treno di gomme». La Bridgestone, ovvero uno dei punti di forza della Ferrari. Ormai la simbiosi tra la casa del Sol Levante e Maranello è totale. Anche perché gli altri due team gommati Bridgestone sono Jordan - che ieri ha presentato la propria monoposto a Mosca in omaggio al nuovo proprietario, un canadese di origini russe - e la Minardi. Come dire comprarsi, specie al cospetto del blasone rosso. Al quale rende omaggio anche Lapo Elkann: «La Ferrari significa molto per il marchio Fiat e viceversa. Le rosse sono state il mio primo amore. E anche la mia prima opportunità di lavoro».

Ora la sfida comincia. E non c'è più tempo per le celebrazioni. Il rompicapo dei nuovi regolamenti è alle porte: prove per somma di tempi tra il sabato e la domenica (ma si rischia il caos n.d.r.), un motore unico per due gare. Ma già radio-box annuncia che sono in programma «rotture strategiche». Perché se il Gp successivo il circuito è di quelli che permette il sorpasso allora vale la pena rompere (chi può dimostrare che è stato fatto apposta?), magari se la gara in corso sta andando male. Con 50 o 100 cavalli in più dietro alle spalle la prospettiva diventa allettante. Fantascienza? O realtà? «Quel che è certo è che molti di voi scriveranno titoli del tipo: Chi batterà la Ferrari? - conclude Montezemolo - Ma io la risposta spero di darvela anche questa volta. E per il settimo anno consecutivo. La Ferrari stessa, cari signori, la Ferrari stessa».

Todt: Abbiamo la stessa voglia del 2000, quando erano 21 anni che il titolo mancava a Maranello